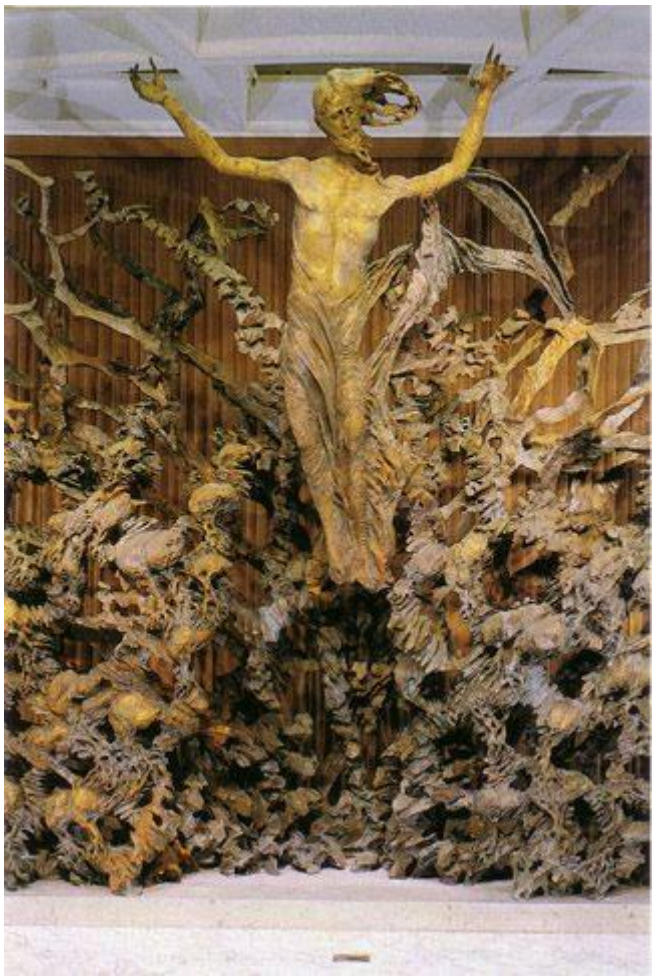
COMUNITA' CRISTIANA

Marzo 2024



NOTIZIARIO INFORMATORE DELLA

PARROCCHIA S. MARIA MADDALENA - VELASCA

Orario S Messe o Liturgia Parola

Lunedì, Martedì

Giovedì e Venerdì

Ore 8,30

Mercoledì

Ore 18,00

Sabato prefestivo

Ore 18,00

Domenica e festivi

Ore 10,30

Chi desidera ricevere il giornalino può richiederlo con l'apposito modulo che trova in chiesa o via mail a CesareemilioBandera@Gmail.com

In copertina (**LA RISURREZIONE DI FAZZINI: LUCE E POTENZA DELLO SPIRITO**– vedi descrizione in fondo)

Segreteria parrocchiale

Lunedì ore 9,30 – 10.30

Via Velasca 28 – 20871 Vimercate

Tel. 039 66 96 08 solo lunedì mattina o lasciare messaggio in segreteria telef.

Venerdì ore 18 -19 e Sabato 17- 17,30

Diacono Ciro Piccolo

PARROCO

Mons. Maurizio Rolla

Primo venerdì del mese presente in parrocchia dalle 9 alle 10.00

Tel. 335 685 18 60

Oropuro77@ gmail.com

SACERDOTE di riferimento

Don Giuseppe Grisa

Sacerdote referente con Diaconia

Via Cadore 28 – 20871 Vimercate

Cell. 393 8765 182 – 039 668718

Dongiuseppegrisa@gmail.com

DIACONO

Ciro Piccolo

Cell. 347 838 0141

ciro.piccolo-ciro@live.it

ORATORIO "PAOLO VI"

Via De Amicis 3/5

Tel. 351 593 32 90

Nel 2009 quando è stata costituita la nostra Comunità Pastorale, nel primo incontro fatto con don Mirko, sono rimasto sorpreso di un dono che mi ha fatto e del quale mi sono reso conto nel tempo di quanto prezioso, un semplice libro di raccolte di pensieri e omelie, potesse farmi fermare qualche istante a meditare sui preziosi tempi dell'anno. Negli anni a seguire ha continuato a donarmi i suoi libri ma "Il Signore della danza" rimane per me sempre un bauletto dal quale estrarre preziosi gioielli da mostrare e offrire a chi piace trovare un momento di silenzio per rinfrescare il proprio spirito.

Per la S. Pasqua di quest'anno ho preso questo brano:

RESSURREZIONE UNA PAROLA "FOLLE"

Quando si soffre nella carne e nello spirito, il pianto è la naturale risposta. E di pianto ce n'è tanto, ma tanto! Se lo calcolassimo prenderebbe lo spazio di un mare, di un grande mare. Quando gli occhi per un istante si asciugano, ci mettiamo a pensare: perché? perché, Signore, tanto pianto? La risposta non viene così facilmente. Poi riprendiamo a piangere e i pensieri si ingarbugliano, inciampano come uccelli feriti. Poi torniamo a chiederci: perché? Perché? I segni come le parole non bastano a calmarmi e a dare una risposta adeguata. Permane il mistero. Ci deve essere dell'altro. Il segreto è ancora nascosto. Ma dove cercare? Il vero segreto nascosto nei secoli è il Dio Crocefisso ...

(Carlo Carretto, "Perché Signore?" Morcelliana)

Ogni Pasqua è la ricerca di questo segreto.

Ogni Pasqua riacutizza le domande, riapre e insieme accarezza le nostre ferite. Ogni Pasqua ci fa lo straordinario dono di un'inaudita speranza: Gesù, il Crocefisso, è Risorto! È Lui il segreto!

Mettere i nostri occhi pieni di lacrime nei suoi occhi, appendere al suo cuore tutti i nostri perché, appoggiare al suo petto la nostra testa ... Guardare al suo dolore e al nostro, guardare al dolore di tutti ... Carpire il suo segreto ...

E, tra le lacrime e lo stupore, sognare uno splendido mattino di Pasqua.

Anche se il mistero permane, anche se il buio permane, anche se le domande permangono. Anche se la notte sembra senza fine.

Lo ha scritto con rara intensità il mistico san Giovanni della Croce:

Io conosco la fonte, scivola, corre,
ma è di notte.
Nella notte oscura di questa vita
io la conosco la fonte,
con la fede
ma è di notte.
Io so che non può esservi cosa più bella
che cielo e terra vengano a bervi
ma è di notte.
Io so che è un abisso senza fondo
e che nessuno può passarla a guado
ma è di notte.
La sua luce non si scurisce mai
e io so che da lei nasce ogni luce
ma è di notte.
Questa fonte eterna è nascosta
in questo pane vivente
per darci la vita
ma è di notte.
Questa fonte viva del mio desiderio
in questo pane di vita
io la vedo
ma è di notte.

Fidarsi di un uomo appeso ad una croce, fidarsi delle sue parole, dei suoi gesti, dei suoi silenzi, delle sue promesse ... tutto questo è Pasqua.

E anche nella notte può spuntare qualche stella ...

Cammina. Senza sosta cammina. Va qui e poi là. Trascorre la propria vita su circa sessanta chilometri di lunghezza, trenta di larghezza. E cammina. Senza sosta. La morte, il vento, l'ingiuria: tutto riceve in faccia, senza mai rallentare il passo. Si direbbe che ciò che lo tormenta è nulla rispetto a ciò che egli spera. Che vivere è come il suo cammino: senza fine.

Va dritto alla porta dell'umano. Aspetta che questa porta si apra. La porta dell'umano è il volto.

I quattro che descrivono il suo passaggio sostengono che, morto, si è rialzato dalla morte. È questo indubbiamente il punto di rottura: questa storia che ha molti tratti della luce serena d'Oriente, assume qui una dimensione incomparabile. O ci si separa da quest'uomo su questo punto, e si fa di lui un sapiente come ce ne sono stati migliaia ... Oppure lo si segue ... L'uomo che cammina è quel folle che pensa che si possa assaporare una vita così abbondante da inghiottire perfino la morte. Coloro che ne seguono le orme e credono che si possa restare eternamente vivi ... sono forzatamente considerati matti. Quello che sostengono è inaccettabile. La loro parola è folle e tuttavia cosa valgono altre parole, tutte le altre parole pronunciate dalla notte dei secoli? Cos'è parlare? Cos'è amare? Come credere e come non credere?
Forse non abbiamo mai avuto altra scelta che tra una parola folle e una parola vana.
(Christian Bobin, L'uomo che cammina)

Forse siamo proprio dei folli a credere. A credere che si possa risorgere, che la morte possa essere sconfitta, che un giorno ci rivedremo tutti, che il nostro corpo risorgerà, che il nostro destino non è il nulla, la polvere ...
Forse siamo dei folli a credere nell'uomo dei Vangeli.
Forse ...
Io ho "abbracciato" questa follia, sono innamorato di questa follia.
So che sperare è difficile, so che è più facile disperare: è la nostra grande tentazione.
Eppure ho conosciuto e conosco tante persone la cui vita ha tutto il sapore di speranza, di Resurrezione ...

La gioia è contagiosa, proprio come il dolore. Ho un amico che irradia gioia, non perché la sua vita sia facile, ma perché egli è solito riconoscere la presenza di Dio in mezzo a ogni umana sofferenza, la propria come quella degli altri. Dovunque vada, chiunque incontri, è capace di vedere e udire qualcosa di positivo, qualcosa per cui essere grato. Non nega la grande sofferenza che lo circonda, né è cieco o sordo alle voci e ai sospiri di angoscia degli altri esseri umani, ma il suo spirito gravita verso la luce nelle tenebre, e verso la preghiera in mezzo alle grida di disperazione. Il suo sguardo è dolce e la sua voce è pacata. Non vi è nulla di sentimentale in lui. Egli è realistico, ma la sua profonda fede gli consente di sapere che la speranza è più vera della sfiducia, e l'amore più vero della paura. È il suo realismo spirituale che lo rende un uomo così gioioso. ... La gioia del mio amico è contagiosa. Più sto con lui, più colgo i bagliori del sole che risplende dietro le nuvole. ...

Coloro che continuano a parlare del sole mentre camminano sotto un cielo nuvoloso sono messaggeri di speranza, i veri santi del nostro tempo.

La luce di Dio è più reale di tutte le tenebre, la verità di Dio è più potente di tutte le menzogne umane, l'amore di Dio è più forte della morte. ...

(Henri J.M. Nouwen, Vivere nello Spirito)

L'amore di Dio è più forte della morte ... l'amore non si può intrappolare.
Questo è la segreta speranza che ci regala il Crocefisso:

Una tomba è troppo piccola
per contenere il mio amore.
Risorgerò.

Buona Pasqua! Don Mirko

e.... Cesare

Per non dimenticare - 13 Marzo 2024

Ore 20,30 S. Messa per Don Franco Passoni

Undici anni di cammino con noi, ogni sacerdote è un grande dono della Provvidenza di Dio Padre per la sua Chiesa e di questo dobbiamo rendere grazia al Signore per averci messo don Franco sulla nostra strada.

Undici anni con noi. Ma chi era don Franco? Cosa ci ha lasciato in questi meravigliosi anni? Di seguito esprimo solo una piccola parte di ciò che ho vissuto con lui.

La sua presenza costante in chiesa, sul sagrato, in casa parrocchiale o in oratorio era motivo di incontro per le persone, per uno scambio di parole, un incoraggiamento o per ricevere consigli.

Un'altra caratteristica di don Franco, ce l'ha ricordata don Mirco Bellora, durante i festeggiamenti del sui 50 anni di sacerdozio nel 2021:

Quando ti penso sono due le parole che mi tornano alla mente: parresia e umorismo.

La *parresia* è la "libertà di dire tutto" e anche la franchezza nell'esprimersi, di dire ciò che si ritiene vero. Questa parresia sta scritta nel tuo nome, nel tuo essere veramente e sinceramente Franco!

E poi l'umorismo. Le tue battute fulminanti su tutto - dalla teologia alla pastorale - sono state preziosissime negli incontri della diaconia!

Mi è tornato alla mente diceva don Mirco un aneddoto formidabile su San Filippo Neri:

Una volta gli fu chiesto, con una certa dose di impertinenza, come avesse fatto a diventare un così gran santo. "Semplicissimo" ripose Filippo. "Vicino a me, subito dietro l'angolo, vive Ignazio di Loyola che tutti considerano un santo. Lui sta con i suoi gesuiti. Ogni volta che voglio fare una cosa, mi domando prima cosa farebbe Ignazio. E poi faccio il contrario!" (Pronzato, Ti basta un pensiero).

Ma poi ci sono anche le cose che pochi sanno ad esempio la passione per la musica e le canzoni, quando andavamo insieme i primi tempi in Diaconia, poi in Decanato, ascoltavamo le canzoni di Fabrizio De Andrè. Le sue preferite "Amore che vieni amore che vai, il Pescatore, Il Testamento di Tito, Via del Campo, Anime Salve, Città vecchia e tante altre".

Di Città vecchia la sua pupilla, Sr. Michela Maria Rencurosi, gli ha dedicato una frase ricordandolo per questa comune passione per il cantautore genovese.

"...se capirai se li cercherai fino in fondo se non sono gigli son pur sempre figli..."

dicendo: credo che questo interesse, questo amore comune sia dovuto proprio al fatto che la voce e gli scritti di questo poeta si sposano bene

con il Vangelo, poiché possono far pensare, possono far riflettere, possono abbattere la barriera del giudizio, possono smuovere la coscienza e possono aiutare ad incontrare l'altro diverso da me.

Ma poi anche la lettura era un suo passatempo preferito, quando entravo in casa sua lo trovavo spesso seduto alla sua scrivania a leggere, testi a volte difficili di teologi contemporanei per tenersi sempre aggiornato sui pensieri della Chiesa.

Ricordo che quando ho preparato la tesi sul matrimonio cristiano gli ho chiesto se mi suggeriva qualche libro da acquistare su quel tema, in un baleno si è alzato dalla scrivania e dalla sua biblioteca ha preso 5 libri dicendomi vedrai che questi bastano e fu così.

Gli ultimi mesi della sua vita quando gli chiedevo come andava mi diceva va male non riesco più a leggere, vedi questo libro lo avrei letto in un giorno ora non ce la faccio nemmeno in una settimana.

Davvero, da don Franco mi sono sentito trattato più di un fratello, nonostante il suo carattere un po' irascibile ma a tutti ho sempre detto che non mi ha mai trattato con sgarbo, io poi ero contento quando potevo celebrare la S. Messa con lui perché il bene ricevuto lo potevo restituire a tutti.

È passato solo un anno dalla sua scomparsa sembra poco, a me sembra tantissimo, mi sembra di sentirmi solo, ma poi quando entro in casa parrocchiale sento ancora la sua presenza guardando i suoi libri e questo mi conforta e mi incoraggia a perseverare.

Guardando a don Franco ho scorto in lui l'uomo del mattino con il desiderio di mettere tutta l'energia possibile per il nuovo giorno, non importa come sto diceva, devo iniziare.

Penso che solo dalla preghiera traeva tutta la forza per non mollare, perché è così che iniziava la sua giornata, spesso lo rimproveravo riposa un po' di più non alzarti così presto, ma lui imperterrito mi diceva: devo aprire la Chiesa perché chi va al lavoro deve avere sempre la possibilità di ringraziare il Signore per il nuovo dì.

Grazie don Franco per tutto quello che mi hai insegnato e donato,

Cesare.

DOMENICA 12 maggio

Durante la S. Messa delle 10,30

Ricorderemo *comunitariamente*

gli anniversari di matrimonio

5 – 10 – 15 – 20 ….. ecc.

Chi fosse intenzionato può riferirsi a

FULVIA ARRIGONI 039.6852453

Oppure in Parrocchia

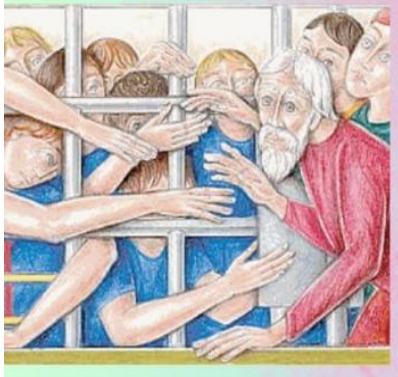
Intenzioni S. Messe Marzo/Aprile

DO	17	MAR.	S. MESSA 10.30	DI LAZZARO – V di Quaresima SALA DIEGO, LUCIA E ROBERTO / COLNAGHI CARLO/DOLCI ENRICO
LU	18	MAR.	S. MESSA 08.30	Feria BLASUTTO MARIA
MA	19	MAR.	S. MESSA 08.30	SAN GIUSEPPE, sposo della B. V. Maria MAGNI PAOLINO E SANDRINA E CONSONNI ATTILIO E FAMIGLIA / DINO GHIRARDELLI, FIORINO E MARIA / DOMENICO E MARGHERITA
ME	20	MAR.	S. MESSA 18.00	Feria
GI	21	MAR.	S. MESSA 08.30	Feria
VE	22	MAR.	S. MESSA	Feria liturgica NO MESSA
SA	23	MAR.	S. MESSA 18.00	Vigiliare ARRIGONI VITTORIO / GALBUSERA ALFONSO E CESARINA / CURADI ANTONIO E ISOLINA /COLNAGHI ERMINIO
DO	24	MAR.	S. MESSA 10.30	DELLE PALME NOACCO LUIGI E IGINIA / FRATELLI SALA MARINO, TINA, DIEGO E GIOVANNI
LU	25	MAR.	S. MESSA 08.30	Della settimana autentica
MA	26	MAR.	S. MESSA 08.30	Della settimana autentica SUOR ELISA E LEONARDO
ME	27	MAR.	S. MESSA 18.00	Della settimana autentica GALBUSERA SANTINO E ADELAIDE
GI	28	MAR.	S. MESSA 17.30	NELLA CENA DEL SIGNORE
VE	29	MAR.	ORE 15,00	CELEBRAZIONE DELLA PASSIONE DEL SIGNORE

SA	30	MAR.	ORE 21.00	VEGLIA PASQUALE NELLA NOTTE SANTA
DO	31	MAR.	S. MESSA 10.30	DI PASQUA NELLA RISURREZIONE DEL SIGNORE SCONFIETTI CESARE E EGIDIA E VALERIA
LU	01	APR.	S. MESSA 09.30	II giorno dell'Ottava di Pasqua in albis FAM. BOSIO, MARINI E VALTER
MA	02	APR.	S. MESSA 08.30	III giorno dell'Ottava di Pasqua in albis TOMASINO RINO
ME	03	APR.	S. MESSA 18.00	IV giorno dell'Ottava di Pasqua in albis
GI	04	APR.	S. MESSA 08.30	V giorno dell'Ottava di Pasqua in albis (si commemora la morte. transazio di S. Ambrogio) FAM. ZAMBELLO, GIACOBBE EMMA E VALTER / BATTISTELLA AVE E LUIGI
VE	05	APR.	S. MESSA	VI giorno dell'Ottava di Pasqua in albis
SA	06	APR.	S. MESSA 18.00	VII giorno dell'Ottava di Pasqua in albis Vigiliare GALBUSERA GALDINO, ROSSINI VITTORIA, GALBUSERA AMBROGIO, BETTINESCHI GIUSEPPE E LAZZARONI MARIA
DO	07	APR.	S. MESSA 10.30	II di Pasqua o della Divina Misericordia in Albis depositis NOACCO ENRICO E PIETRO / EDDA E ALFONSO GALBUSERA E DOLCI ENRICO
LU	08	APR.	S. MESSA 08.30	ANNUNCIAZIONE DEL SIGNORE (COME AL 25 MARZO)
MA	09	APR.	S. MESSA 08.30	Feria – S. Cirillo di Gerusalemme – vescovo e dottore della Chiesa
ME	10	APR.	S. MESSA 18.00	Feria CONSONNI CARLO, MAGGIONI PIERINA E FAM
GI	11	APR.	S. MESSA 08.30	S. Stanislao, vescovo e martire MAGNI PAOLINO E SANDRINA
VE	12	APR.	S. MESSA	Feria – S. Zeno di Verona, Vescovo LEVATI PAOLO
SA	13	APR.	S. MESSA 18.00	Vigiliare DALLA VILLA VALTER E FEDERICO / ALARI MARIO
DO	14	APR.	S. MESSA 10.30	III DI PASQUA VERGANI ATTILIO E MAGNI FERNANDA

COMUNITÀ PASTORALE
VIMERCATE E BURAGO

VELASCA



"Ero carcerato e siete venuti a trovarmi."

(Mt 25, 36)

DOMENICA 19 MAGGIO 2024

Carcere S. Vittore di Milano

Animazione delle S. Messe
h 8:30 S. Messa uomini
h 10:30 S. Messa donne

---

2 incontri per prepararsi all'animazione delle Messe:

DOMENICA 3 MARZO 2024

h 21:00- Salone dell'Oratorio Paolo VI

PRIMO INCONTRO con il DIACONO CLAUDIO OLIVA del carcere di S. Vittore

MARZO/ APRILE (date da definirsi)

Oratorio Paolo VI

incontro tra partecipanti all'iniziativa: cena insieme e prove dei canti per l'animazione delle S. Messe

per info contattare Diacono Ciro: 3478380141

CANTARE IN CARCERE, SI PUÒ?

Domenica 3 marzo, di sera, in oratorio, il nostro "coretto" con una rappresentanza della corale di Oreno, si sono incontrati con Claudio Oliva, diacono della Cappellania del Carcere di San Vittore.

Invitato dal nostro diacono Ciro, è venuto a parlarci della realtà del carcere e, soprattutto, del servizio che noi di Velasca con qualche Orenese, faremo il 19 maggio per i detenuti del ramo maschile e femminile.

Saranno due Messe distinte. Non potremo portare nulla se non spartiti e strumenti musicali. Il carcere ha una capienza di settecentocinquanta persone ma attualmente sono più di mille centocinquanta. Passeremo otto cancelli che si apriranno e chiuderanno dietro di noi. Ci immergeremo per una mattinata in un mondo così lontano, che fa paura, dove, il diacono ci diceva, s'incontra la povertà più povera, quella vera.

Povertà materiale, culturale, relazionale, familiare e sociale… eppure nell'incontrarli, seppur rei di atroci delitti, non puoi non constatare che, infondo, restano persone come noi. Claudio ci invitava a riflettere sulle ragioni che spingono queste persone a commettere questi delitti e se la società, la politica e noi stessi ci adoperiamo ad un'efficace prevenzione. I problemi sono grossi e noi non abbiamo facili soluzioni.

Certo una cosa possiamo farla e desideriamo farla: andare a cantare e suonare per loro e con loro. Non sappiamo come andrà ma tutti siamo consci che torneremo cambiati da questa esperienza.

La prossima tappa di avvicinamento al carcere sarà ad aprile. Ci troveremo in venticinque – numero massimo consentito per l'accesso – in oratorio per concordare i canti e fare le prove. Sarà un'occasione per condividere anche un pasto in allegria e creare quella comunione che testimonia, più delle parole, che esiste un Dio che ama i suoi figli anche e soprattutto quelli che sbagliano e hanno bisogno di essere riabilitati: "Ero carcerato e siete venuti a trovarmi" (Mt 25,36). Chissà se qualcuno di noi, incrociando lo sguardo di un carcerato, riconoscerà il Suo Volto!!"

p.s. se qualcuno volesse partecipare, è pregato di comunicarlo al diac. Ciro entro domenica 17 marzo.

CARNEVALE DI NUOVO PER LE VIE DEL PAESE

Anche quest'anno abbiamo avuto il nostro Carnevale! Vista la pioggia caduta nei giorni successivi, possiamo dire che è stata una grazia quella bella giornata di sole!!

Come gli altri anni, la preparazione ha visto, in oratorio, un gruppo di adulti oramai affiatati e ben organizzati. A loro si sono aggiunti diversi adolescenti che hanno preparato i cartelloni rendendo il nostro oratorio davvero un bel luogo!! In quei giorni di allestimento, le sale e il bar si sono trasformati in un vero atelier d'arte ed è stato proprio bello vedere giovani e adulti lavorare insieme per donare ad altri un momento di gioia!!

Tra gli organizzatori c'era il desiderio forte di ritornare a fare festa per le vie del nostro paese. Così si è deciso, dopo alcuni anni, di riprendere la tradizione. Senza carri ma con un'ape tutta acchittata, si è "sparata" tanta musica e una cascata di coriandoli!! Abbiamo percorso la parte "vecchia" del paese passando tra le corti per poi ritornare in oratorio da dove si era partiti. Tanta gente, genitori, figli, nipoti, nonni, tutti vestiti con abiti originalissimi per portare colore, musica, allegria, gioia e spensieratezza (ce ne vuole in questo tempo!) ai nostri compaesani!!

In oratorio, poi, è continuata la festa con giochi divertenti, frittelle calde, te e vin brulè preparati magistralmente dai nostri alpini. Torte in faccia, un…due…tre…stella, sfilata e gioco della nave han fatto divertire tutti. Presto si è arrivati a sera e, dopo aver rassettato in fretta e furia il campo da basket, tutti in oratorio a continuare la festa. Grazie alla nostro "gruppo cucina" il nostro bar, si è trasformato in una squisitissima Paninoteca Hamburgheria. Che buoni quei panini!! Molti non hanno resistito e hanno fatto addirittura il bis!!!

Il Carnevale saluta così l'arrivo della Quaresima!! Da noi ambrosiani è così ravvicinato, che è come se si dessero "il cinque" e si dessero il cambio!! Siam passati dalle torte di panna in faccia alla cenere sul capo! Sembra un paradosso ma è la vita e non dobbiamo meravigliarci. Il cristiano deve tenere tutto insieme, perché ogni momento, se vissuto in Dio, è sempre tempo di Grazia e, là in alto, se tutto è fatto per Amore, ne son eternamente felici!!

Grazie a tutti, è bello vedere nuove forze, discretamente, affiancarsi a coloro che con tanto amore e dedizione credono che è bello essere Chiesa!!

54
ILUPO

54
ILUPO

LA RISURREZIONE DI FAZZINI:

LUCE E POTENZA DELLO SPIRITO

Siamo abituati a vederla durante le udienze pontificie in Vaticano come uno sfondo prezioso. È per noi un'immagine consueta che nella cornice splendida dell'Aula Paolo VI disegnata da Nervi ci ricorda il Papa e la sua parola pronunciata per i pellegrini e per la Chiesa intera: parliamo della straordinaria Risurrezione che Pericle Fazzini realizzò nel 1975 per l'Aula.

L'idea dello scultore fu quella di esprimere in una esplosione fiammeggiante di luce il momento luminoso e dinamico della Risurrezione di Cristo.

La forza e il dinamismo che promana dalla scultura ci ricorda l'energia meravigliosa di quel primo giorno senza tramonto in cui la vita di Cristo si è effusa con la potenza dello Spirito nell'universo intero.

Gli scultori moderni ci mostrano un approccio significativo al mistero pasquale anche se le opere ispirate al Risorto sono scarse.

Infatti si accostano con maggiore frequenza ed entusiasmo al mistero della Croce riuscendo in certi casi ad essere particolarmente efficaci nel descrivere il dolore e la sofferenza di Cristo e accostandola al dolore dell'uomo di oggi.

Fazzini ci dona invece una bella interpretazione del Risorto, Cristo appare come l'uomo liberato finalmente dai legami della morte che si innalza glorioso sul male irradiando della sua luce ogni cosa.

Ed è bello vederlo così glorioso e trionfante accanto al Papa, chiamato a svolgere il compito di Pietro Apostolo, quello di essere il primo testimone del Risorto per la Chiesa e per il mondo intero.

di Marco Frisina

COMUNITÀ PASTORALE
VIMERCATE E BURAGO

VELASCA

QUARESIMA 2024

VIA CRUCIS del VENERDÌ

ORE 17:15 in CHIESA

Venerdì' 23 febbraio, 1, 8, 15, 22 marzo

VIA CRUCIS della COMUNITA' PASTORALE

Venerdì 23 febbraio

ORE 21:00

per le vie di Vimercate

VIA CRUCIS di ZONA V con L'ARCIVESCOVO MARIO DELPINI

Venerdì 8 marzo

ORE 20:45 a MEDA (MB)

INCONTRI QUARESIMALI

Venerdì' 1, 15 e 22 marzo

ORE 21:00 TeatrOreno di Oreno

LODI MATTUTINE

ORE 7:00 in CHIESA

dal 18 al 22 marzo

MEDITAZIONE MUSICALE

Coro S. Maria Maddalena

Domenica 24 marzo

ORE 17:00 in CHIESA

COMUNITÀ PASTORALE
VIMERCATE E BURAGO

VELASCA

CORSO DI INGLESE

CON MADRE GIUSY

APERTO A TUTTE LE PERSONE DELLA TERZA ETÀ DELLA PARROCCHIA DI VELASCA

DA GIOVEDÌ 29 FEBBRAIO 2024

TUTTI I GIOVEDÌ DALLE 15:00 ALLE 16:00

★ORATORIO PAOLO VI- VELASCA★

per informazioni ed iscrizioni
contattare Madre Giusy: 3893448546

ACLI

I CIRCOLI DELLA ZONA DI VIMERCATE
PROPONGONO UNA SERATA DI RIFLESSIONE SU:

Intelligenza artificiale o demenza digitale?

Genitori ed educatori di fronte ai dilemmi dell'educazione ai media

Ne parliamo con:

Marco Gui

Docente di Sociologia dei processi culturali e comunicativi
presso l'Università degli Studi di Milano Bicocca
È coordinatore del Centro di Ricerca "**Benessere Digitale**"

Interverranno:

Marco Savi

Ricercatore Dipartimento di Informatica e Comunicazione
presso l'Università degli Studi di Milano Bicocca

Luca Manni e Enrico Capuzzi

Membri del Comitato Genitori di Arcore
e promotori del "**Patto digitale Arcorese**"
Per sensibilizzare le famiglie sulla tematica dell'utilizzo
degli schermi (TV, Tablet, Smartphone, PC)
nella fascia d'età 3-14 anni.

Giovedì 7 marzo Ore 20,45
Aula Magna dell'IC Monginevro
Via Monginevro, 1 – Arcore

Demenza digitale: effetti dell'uso intenso dei media nell'apprendimento dei nativi digitali.

con il nostro Arcivescovo

Sua Ecc.za Mons.

MARIO DELPINI

Via Crucis *per le vie di* ***Meda***

Venerdì 8 marzo 2024 - ore 20.45

Ritrovo presso piazza Vittorio Veneto
(*Santuario S.Crocifisso*)
Arrivo presso la *Chiesa di S.Maria Nascente*

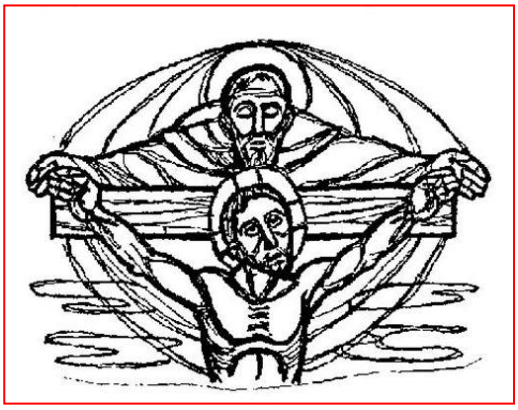
Resoconto Anagrafe Parrocchiale 2024

BATTESIMO – IL DONO PIU' BELLO

3 /02 /2024 - Predonzani Cecilia di Andrea e Brioschi Laura

HANNO CONSACRATO IN DIO IL LORO AMORE

SONO TORNATI ALLA CASA DEL PADRE



06/02/2024 Maria Zani

11/02/2024 Carlo Colnaghi

VENERDÌ **1** MARZO **IL SILENZIO DI DIO**
Lettura teologica di **Don Claudio Stercal**

VENERDÌ **15** MARZO **IL SILENZIO NASCOSTO**
Lettura antropologica di **Lidia Maggi**
pastora battista

VENERDÌ **22** MARZO **TANTO RUMORE, POCO SILENZIO**
Lettura sociologica di **Don Walter Magnoni**

Le tre serate saranno a ingresso libero, si terranno alle ore 21.00
TeatrOreno in Via Madonna, 14 a Vimercate

TEATRORENO
SALA POLIFUNZIONALE ADRIANO BERNAREGGI